

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(EX ARTI.46 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445)
SULL'INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITA'
ED INCOMPATIBILITA' DI CUI AL D.LGS. 8 APRILE 2013 N. 39
(ed assunzione di cariche e/o incarichi)

La sottoscritta rag. ARIELLA CLEMENTE, nata a Monfalcone (GO) il 03/08/1959, Codice Fiscale CLMRL59M43F356T, domiciliato per la carica presso la sede legale della Società Isontina Ambiente s.r.l.;

ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., consapevole della responsabilità assunta tramite la sottoscrizione della presente dichiarazione (art. 76 D.P.R. n. 445/2000 e art. 20 D.Lgs n. 39/13), in qualità di titolare dell'incarico di Sindaco effettivo della Società Isontina Ambiente s.r.l. con sede legale in Ronchi dei Legionari via Cau de mezzo n. 10 in relazione all'incarico predetto e

"affermando sul mio onore che tutte le dichiarazioni corrispondono al vero"

DICHIARA

- a) che non sussistono le cause di inconfiribilità e/o incompatibilità previste dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. n. 39/2013 ed in particolare:
- ✓ di non essere stato condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione previsti dal capo 1 del titolo II del Libro II del codice penale ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 D.Lgs 39/2013 sull'inconfiribilità degli incarichi;
 - ✓ che non sussistono cause d' inconfiribilità previste dall'art. 7, comma 2, lett b) e d) del D.Lgs. 39/2013;
 - ✓ che non sussistono cause d'incompatibilità previste dall'art. 9 del D.Lgs 39/2013;
 - ✓ che non sussistono cause d'incompatibilità previste dall'art. 11, comma 3, lett c) del D.Lgs 39/2013;
 - ✓ che non sussistono cause d' incompatibilità previste dall'art. 12, commi 1 e 4 del D.Lgs 39/2013;
 - ✓ che non sussistono cause d' incompatibilità previste dall'art. 13 del D.Lgs 39/2013 (per gli Amministratori);
 - ✓ che non sussistono altresì le cause ostative e di decadenza previste dall'art. 2382 c.c. (per gli Amministratori);

DICHIARA ALTRESI'

- b) che svolgerà la proprie mansioni e competenze nel rispetto delle disposizioni di cui ai regolamenti e/o alle direttive adottati dalla Società;
- c) di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali informazioni inerenti cause di incompatibilità che dovessero verificarsi durante l'incarico;
- d) che annualmente, con decorrenza dalla data di sottoscrizione della presente, produrrà analoga dichiarazione (art. 20, secondo comma D.lgs. 33/2013);
- e) di essere a conoscenza che lo svolgimento di incarichi incompatibili comporta decorso, il termine di quindici giorni dalla contestazione, la decadenza e la risoluzione del relativo incarico

DICHIARA ALTRESI'

f) che:

1) ha assunto i seguenti incarichi e/o cariche con i relativi compensi:

Presidente Consiglio Amministrazione	Polidata srl	-----
Presidente Collegio Sindacale	Biofarma SpA	25.909,00
Sindaco effettivo	MCube SpA	5.000,00
Sindaco effettivo	VTE Villaggio Turistico Europa SpA	6.000,00
Sindaco effettivo	Azienda Speciale Farmaceutica Gorizia	1.490,00

Ma che rispetto agli incarichi sopra indicati non sussistono cause di inconferibilità e/o di incompatibilità e/o di conflitto di interessi.

2) Non ha assunto alcun incarico e/o cariche nel periodo di riferimento della presente dichiarazione

g) di autorizzare la pubblicazione della presente dichiarazione sul sito web della Società che ha conferito l'incarico;

h) di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa ai sensi e per gli effetti di cui al D.LGS. n. 196/2003.

Ronchi dei Legionari, 9 giugno 2017


In fede**Allegati:**

- 1) Testo Art. 3, 7, 9, 11,12, 13 D.Lgs 39/2013 e a art. 2382 del Codice Civile
- 2) CV firmato in tutte le sue pagine
- 3) Copia documento di identità

ESTRATTO D.LGS. N. 39/2013

ARTICOLO 3

Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione

1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:
 - a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
 - b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
 - c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
 - d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
 - e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.
2. Ove la condanna riguardi uno dei reati di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001, n. 97, l'inconferibilità di cui al comma 1 ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità degli incarichi ha la durata di 5 anni.
3. Ove la condanna riguardi uno degli altri reati previsti dal capo I del titolo II del libro del codice penale, l'inconferibilità ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità ha una durata pari al doppio della pena inflitta, per un periodo comunque non superiore a 5 anni.
4. Nei casi di cui all'ultimo periodo dei commi 2 e 3, salve le ipotesi di sospensione o cessazione del rapporto, al dirigente di ruolo, per la durata del periodo di inconferibilità, possono essere conferiti incarichi diversi da quelli che comportino l'esercizio delle competenze di amministrazione e gestione. E' in ogni caso escluso il conferimento di incarichi relativi ad uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, di incarichi che comportano esercizio di vigilanza o controllo. Nel caso in cui l'amministrazione non sia in grado di conferire incarichi compatibili con le disposizioni del presente comma, il dirigente viene posto a disposizione del ruolo senza incarico per il periodo di inconferibilità dell'incarico.

5. La situazione di inconferibilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva, di proscioglimento.
6. Nel caso di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati di cui ai commi 2 e 3 nei confronti di un soggetto esterno all'amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico cui è stato conferito uno degli incarichi di cui al comma 1, sono sospesi l'incarico e l'efficacia del contratto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, stipulato con l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico. Per tutto il periodo della sospensione non spetta alcun trattamento economico. In entrambi i casi la sospensione ha la stessa durata dell'inconferibilità stabilita nei commi 2 e 3. Fatto salvo il termine finale del contratto, all'esito della sospensione l'amministrazione valuta la persistenza dell'interesse all'esecuzione dell'incarico, anche in relazione al tempo trascorso.
7. Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., è equiparata alla sentenza di condanna.

(...)

ARTICOLO 7

Inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale

1. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico, ovvero nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:
 - a) gli incarichi amministrativi di vertice della regione;
 - b) gli incarichi dirigenziali nell'amministrazione regionale;
 - c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale;
 - d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.
2. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico, ovvero a coloro che nell'anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione dell'amministrazione locale che conferisce l'incarico, nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti:
 - a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune

con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione;

b) gli incarichi dirigenziali nelle medesime amministrazioni di cui alla lettera a);

c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale;

d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione.

3. Le inconferibilità di cui al presente articolo non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi.

(...)

ARTICOLO 9

Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

(...)

ARTICOLO 11

Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali

1. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:
 - a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;
 - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
 - c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.
3. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione nonché gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:
 - a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che ha conferito l'incarico;
 - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
 - c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione abitanti della stessa regione.

ARTICOLO 12

Incompatibilità tra Incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali

1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
2. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.
3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e

negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
 - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
 - c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.
4. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:
- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;
 - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
 - c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

ARTICOLO 13

Incompatibilità tra Incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali

1. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.
2. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:
 - a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
 - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
 - c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della medesima regione.
3. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di

componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione.

CODICE CIVILE ARTICOLO 2382

Cause di ineleggibilità e di decadenza

[1]. Non può essere nominato amministratore, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

Rag. ARIELLA CLEMENTE

Dati anagrafici	Nata a Monfalcone (GO) il 03.08.1959 Residente a Gorizia in Corso Italia n. 192
Titolo di studio	Diploma di ragioniera, conseguito presso l' Istituto E.Fermi di Gorizia, nell'anno 1978, con punteggio di 54/60
Titoli professionali	Iscritta all'Ordine dei dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della Provincia di Gorizia, con numero d'iscrizione 22, anzianità dal 10 aprile 1981 Iscritta nel Ruolo Ufficiale dei Conti – I° sessione anno 1989 – D.M. 24/4/92 ed in conseguenza iscrizione al registro dei Revisori Contabili, istituito con D.Lgs. 88/92 al n. 14622, pubblicato sulla G.U. in data 21/4/1995 n. 31 bis Iscritta all'Albo dei Periti del Tribunale di Gorizia, D.L. 28/7/1989, n° 271 Iscritta all'Albo dei Consulenti del Tribunale di Gorizia anche per esecuzioni immobiliari, funzioni delegate Iscritta all'Albo dei curatori del Tribunale di Gorizia Iscritta all'Albo dei Sindaci della Federazione Regionale e Nazionale delle Banche di Credito Cooperativo Iscritta nell' Elenco degli Esperti per incarichi ispettivi presso società fiduciarie e di revisione di cui al D.M. 18/6/93
Incarichi ricoperti presso amministrazioni o enti pubblici e privati	Revisore contabile della Provincia di Gorizia per sei anni Revisore contabile del Comune di Gorizia per tre anni Presidente dei Revisori del Comune di Gorizia per tre anni Revisore Unico del Comune di Villesse per sei anni Revisore del Comune di Gradisca d'Isonzo per sei anni Revisore del Comune di Moraro per sei anni Componente della giunta integrata C.C.I.A.A. Fondo Gorizia per due mandati Presidente dei Revisori dell'Unione degli Industriali di Gorizia per un periodo di quattro anni Sindaco effettivo di una Banca di Credito Cooperativo per un periodo di anni otto Revisore della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia; due mandati Revisore dell'Azienda Farmaceutica di Gorizia, primo triennio Diversi incarichi in Collegi Sindacali di società di capitali a partecipazione privata dislocate nell'Italia Settentrionale Membro del Consiglio di Amministrazione del C.I.S.A.R.F.O. (Consorzio Intercomunale Servizi a Rete Friuli Orientale) Sindaco dell' A.M.I. (Azienda Multiservizi Isontina) per tre anni

Diversi incarichi quale Commissario Governativo e liquidazioni coatte amministrative con nomina dalla Direzione della Cooperazione – Regione Friuli Venezia Giulia

Numerosi incarichi dal Tribunale di Gorizia quale curatore fallimentare, commissario giudiziale, consulente tecnico unico, professionista delegato per le esecuzioni immobiliari e perito penale, amministratore giudiziario, liquidatore, curatore giudiziario.

Attività professionale

Svolta nel proprio studio in Gorizia, Via Locchi n. 2 – tel. 0481 33946 fax 0481 545844, e-mail ariella@studio-clemente.it, specifica nell'amministrazione, controllo contabile e gestione di enti ed aziende private, in gran parte societarie, tenuta della contabilità per imprese e professionisti, redazione di bilanci; costituzione e operazioni straordinarie societarie, fusioni, scissioni, trasformazioni, liquidazioni; consulenza contrattuale e consulenza tributaria; dichiarazioni e adempimenti per tutte le incombenze fiscali. L'attività viene svolta con l'ausilio di sette collaboratori e dipendenti.

Attività istituzionale:

Vice Presidente, periodo 01.01.2008 – 31.12.2016, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della Provincia di Gorizia.

Delegata dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della Provincia di Gorizia ai rapporti con il Tribunale di Gorizia.

Delegata al Triveneto, periodo 01.01.2008 – 31.12.2016, per i rapporti dei Ragionieri Commercialisti della Provincia di Gorizia.

Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/96.

Gorizia, 9 giugno 2017

Rag. Ariella Clemente

